



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Roma, 7 luglio 2026

LA FP CGIL VVF NON CONCILIA

Care Compagne e cari Compagni,
alle ore 13.00 di oggi, presso la Sala Mappamondo del Viminale, si è svolta la procedura di raffreddamento prevista dalla Legge 146/90 e s.m.i., a seguito della proclamazione dello stato di agitazione nazionale del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dichiarato dalla FP CGIL Vigili del Fuoco lo scorso 19 giugno.

Erano presenti il Sottosegretario di Stato con delega ai Vigili del Fuoco, On. Emanuele Prisco, il Capo Dipartimento, i Direttori Centrali dell'Emergenza, delle Risorse Umane, della Formazione e delle Risorse Finanziarie, unitamente ai rispettivi staff.

Dopo l'illustrazione, da parte della responsabile dell'Ufficio Relazioni Sindacali, delle motivazioni poste alla base della nostra proclamazione dello stato di agitazione, la FP CGIL Vigili del Fuoco ha ribadito con fermezza le ragioni della vertenza.

Abbiamo ricordato come il rispetto delle corrette relazioni sindacali costituisca un principio imprescindibile dell'azione amministrativa e rappresenti uno degli strumenti fondamentali attraverso cui le Organizzazioni Sindacali esercitano il proprio ruolo di rappresentanza e tutela delle lavoratrici e dei lavoratori. Le relazioni sindacali non possono esaurirsi in interlocuzioni occasionali o esclusivamente verbali, ma devono svilupparsi attraverso un confronto costante, trasparente e documentato, nel quale alle richieste formalmente avanzate dalle Organizzazioni Sindacali corrispondano risposte puntuali, motivate e altrettanto formali da parte delle strutture competenti dell'Amministrazione.

Abbiamo evidenziato come proprio questo principio sia stato sistematicamente disatteso negli ultimi mesi.

La FP CGIL Vigili del Fuoco ha trasmesso numerose note alle Direzioni Centrali competenti affrontando questioni di assoluta rilevanza per il personale e per il funzionamento del Corpo Nazionale: dal ruolo tecnico-professionale all'ordinamento professionale, dalla mobilità alle specialità, dalla formazione al riordino delle carriere, dal trattamento economico alla disciplina delle ferie, dal lavoro agile alla pianificazione dei concorsi, fino alla gravissima carenza di organico che interessa personale operativo, amministrativo, tecnico-professionale e specialista e che incide direttamente sull'efficienza del dispositivo di soccorso.

A tali richieste, formulate sempre in forma scritta, non è seguito alcun riscontro.

Particolarmente grave è risultata la totale assenza di risposte sull'ordinamento professionale, tema che la FP CGIL Vigili del Fuoco considera strategico per il futuro del Corpo Nazionale e per le legittime aspettative di crescita professionale del personale.

Nonostante i ripetuti solleciti, il Sottosegretario non ha fornito alle Direzioni Centrali competenti le necessarie indicazioni affinché venissero fornite alle Organizzazioni Sindacali le informazioni richieste e fosse avviato il confronto su una materia tanto rilevante. Un silenzio che ha contribuito ad alimentare incertezza tra il personale e che rappresenta una delle più evidenti manifestazioni del mancato rispetto delle corrette relazioni sindacali.

Abbiamo inoltre ribadito che il ruolo del Sindacato è quello di individuare, attraverso il confronto con l'Amministrazione, soluzioni ai problemi del personale, evitando di dover ricorrere all'autorità giudiziaria per ottenere il riconoscimento di diritti o semplicemente informazioni che dovrebbero essere rese disponibili nell'ambito del normale rapporto istituzionale. Quando l'Amministrazione sceglie di non rispondere alle richieste delle

Organizzazioni Sindacali, impedisce di fatto l'esercizio di tale funzione e svuota di contenuto gli strumenti di partecipazione previsti dall'ordinamento.

Nel corso dell'incontro, il Sottosegretario e i vertici del Dipartimento hanno manifestato la volontà di ripristinare un sistema di relazioni sindacali improntato a maggiore dialogo, disponibilità e tempestività nei riscontri.

La FP CGIL Vigili del Fuoco ha preso atto di tali dichiarazioni, evidenziando tuttavia come la crisi delle relazioni sindacali non sia il frutto di singoli episodi, bensì il risultato di un comportamento protrattosi nel tempo, caratterizzato dalla sistematica mancata risposta alle comunicazioni sindacali e dall'assenza di un confronto effettivo sulle principali questioni riguardanti il personale.

Per tali ragioni abbiamo ritenuto che, allo stato, non sussistano le condizioni per definire positivamente il tentativo di conciliazione.

Abbiamo quindi deciso di **non sottoscrivere alcun verbale conciliativo e di mantenere aperta la vertenza**, riservandoci di verificare, nelle prossime settimane, se agli impegni assunti oggi seguiranno comportamenti concreti e verificabili, fondati sul pieno ripristino delle corrette relazioni sindacali, sul puntuale riscontro alle richieste formulate e sulla riapertura del confronto su tutte le questioni ancora irrisolte.

La FP CGIL Vigili del Fuoco continuerà a esercitare con responsabilità e determinazione il proprio ruolo di rappresentanza, nella consapevolezza che la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori passa innanzitutto attraverso il rispetto delle prerogative sindacali e la costruzione di un confronto serio, trasparente e rispettoso dei reciproci ruoli.

La nostra disponibilità al dialogo non è mai mancata e continuerà a esserci. Ci attendiamo però che alle dichiarazioni di principio seguano fatti concreti. Solo il ripristino di corrette relazioni sindacali, basate sul rispetto reciproco, sulla tempestività delle risposte e sulla volontà di affrontare realmente i problemi del personale, potrà consentire di ricostruire un rapporto di fiducia tra Amministrazione e Organizzazioni Sindacali, nell'interesse delle lavoratrici, dei lavoratori e dell'intero Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VV.F.
Mauro **GIULIANELLA**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Giulianiella'.